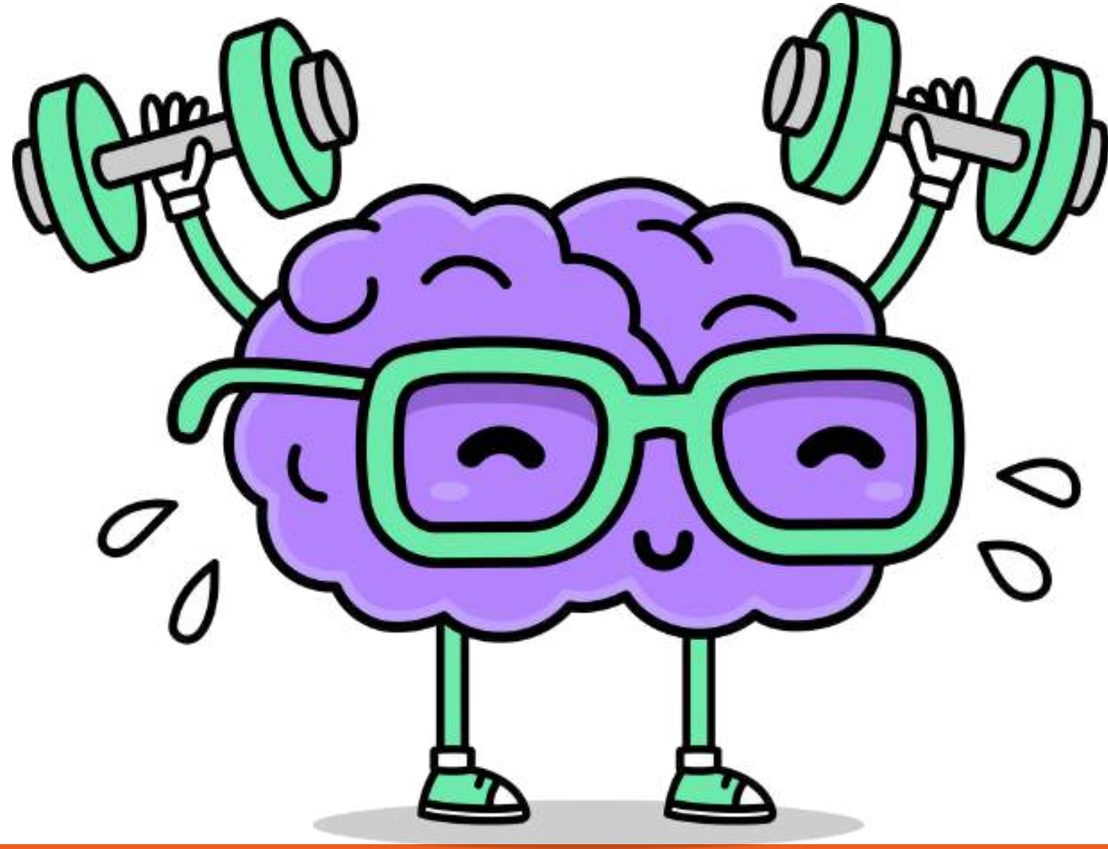
AReSS
Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale
Regione Puglia

European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing
REFERENCE SITE

REGIONE PUGLIA

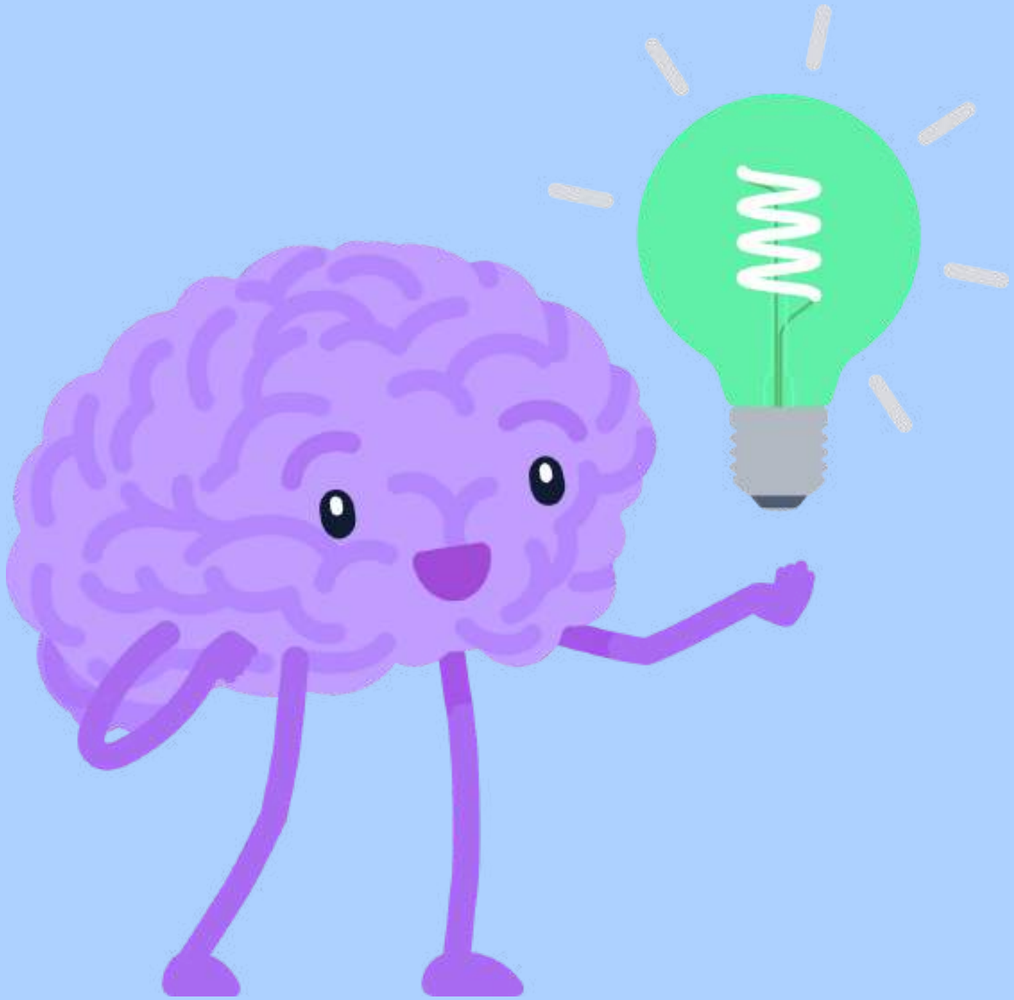
SINERGIA Cooperativa

GenerArte
saperi e saper fare in rete



INVECCHIAMENTO ATTIVO

LINEE GUIDA



PUNTI CHIAVE

- Info sul progetto
- Invecchianmento attivo-una panoramica
- Principi fondanti e aree di intervento
- Metodologie e strumenti operativi
- Buone pratiche
- L’idea di GenerArte

LE PAROLE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO

RICONOSCIMENTO DEL VALORE SOCIALE DEGLI ANZIANI

INCONTRO TRA GENERAZIONI

AMBIENTI ACCESSIBILI E SICURI

AUTONOMIA

APPRENDIMENTO PERMANENTE

PARTECIPAZIONE SOCIALE

SALUTE E PREVENZIONE

INFO SUL PROGETTO

GenerArte
saperi e saper fare in rete

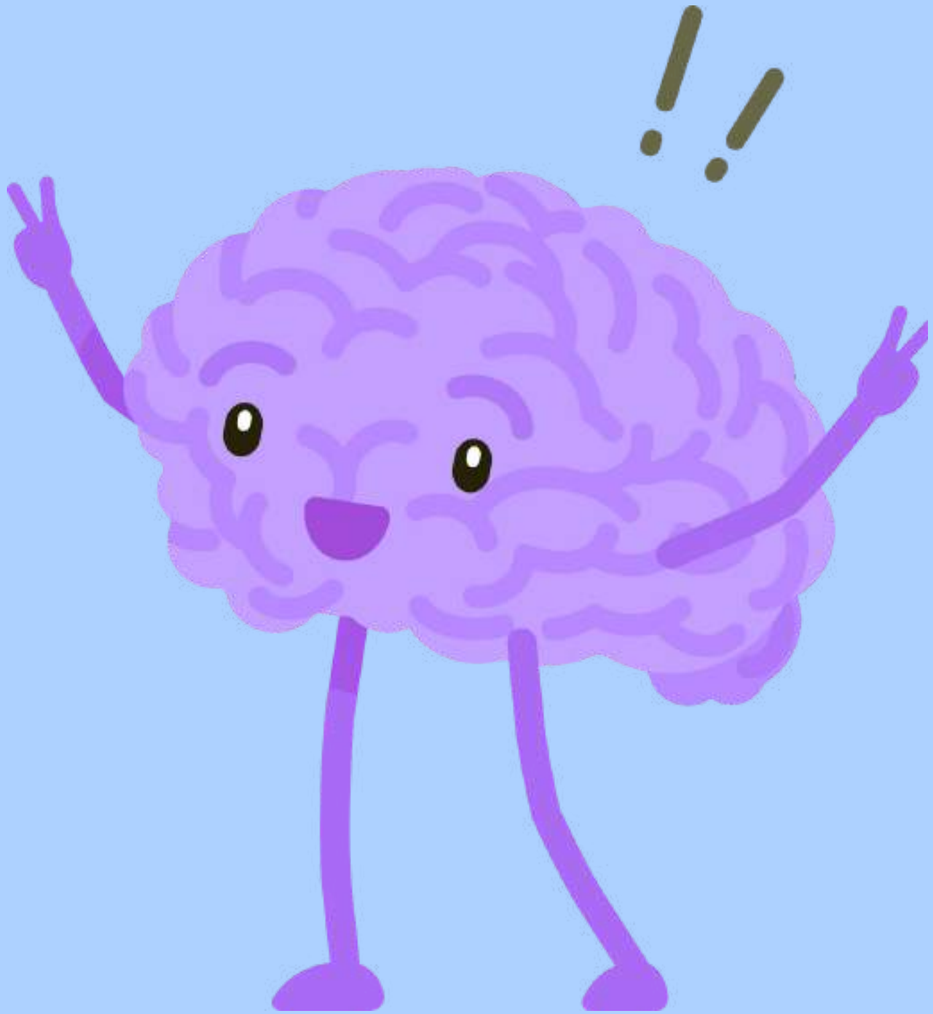
GenerArte è un progetto finanziato dall'ARESS PUGLIA nell'ambito dell'Avviso pubblico per la realizzazione di progettualità volte alla promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute di cui alla L.R. 16/2019 (Del. G.R. n. 1850 del 11/12/2023), per promuovere l'empowerment degli anziani, valorizzare il loro ruolo attivo nella comunità, promuovere la solidarietà, la cooperazione tra le generazioni, la partecipazione alla vita sociale, civile, economica e culturale, valorizzando le esperienze formative, cognitive e professionali conseguite e accumulate dalle persone anziane nel corso della vita, nonché il loro patrimonio di relazioni personali, di esperienze e conoscenze.

Obiettivo generale del progetto, infatti è quello di promuovere il benessere personale e sociale degli anziani e incoraggiare gli anziani a partecipare attivamente alla vita, permettendo loro di avere un ruolo attivo nella comunità locale. Questo contribuisce ad aumentare il senso di controllo sulla propria vita, la fiducia in sé stessi e la capacità di realizzare obiettivi personali.

COSA SI INTENDE

INVECCHIAMENTO ATTIVO

UNA PANORAMICA



Siamo sempre più anziani, ormai lo sappiamo bene. Il progressivo invecchiamento della popolazione mondiale è infatti noto a tutti: lo affermano gli esperti, lo leggiamo sui giornali, lo studiano i bambini e i ragazzi a scuola. Stime numeriche ci dicono che entro il 2050 la proporzione di anziani tenderà a raddoppiare, passando dall'11% al 22% della popolazione totale nel mondo. Le proiezioni evidenziano che l'incremento della popolazione anziana sarà più evidente nei Paesi a minor reddito, ma è soprattutto nei Paesi industrializzati che si verificherà un aumento significativo degli ultraottatenni, il cui numero assoluto, entro il 2050, risulterà praticamente quadruplicato rispetto a oggi.

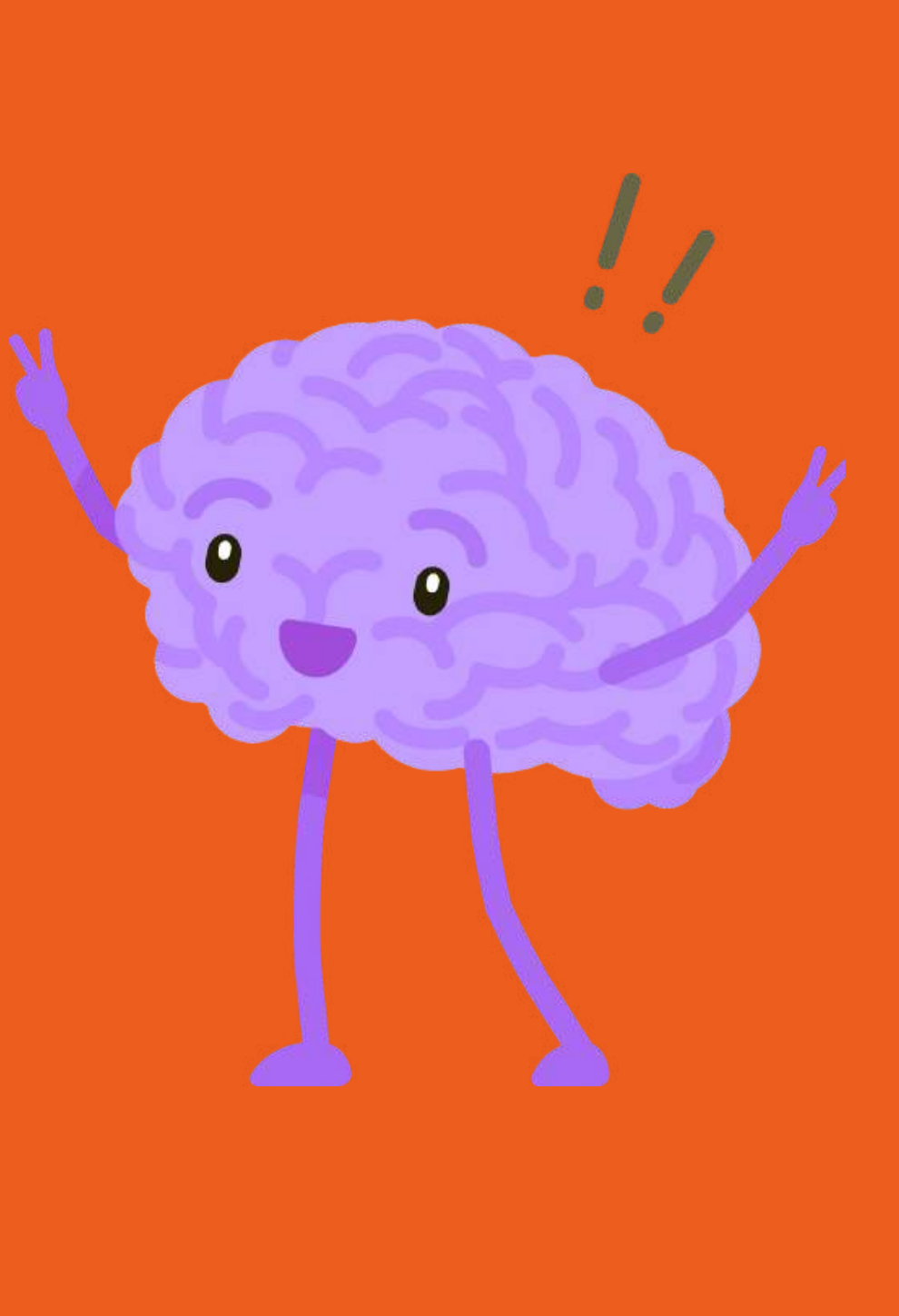
In particolare, il nostro Paese non si discosta da questo trend, anzi: negli ultimi 50 anni l'invecchiamento della popolazione italiana è stato uno dei più rapidi tra i Paesi occidentali e si stima che nel 2050 la quota di ultra65enni ammonterà al 35,9% della popolazione totale, con un'attesa di vita media pari a 82,5 anni (79,5 per gli uomini e 85,6 per le donne). Come riporta l'Istat, al 1° gennaio 2019 gli individui residenti in Italia con 65 anni di età ed oltre ammontano a 13,8 milioni, pari al 22,8 per cento del totale della popolazione. Nel 2009 sfioravano i 12 milioni e costituivano il 20,3 per cento, nel 2000 il 18, fino ad arrivare nel 1960, in cui gli italiani anziani erano appena 4,6 milioni, circa il 9 per cento della popolazione.

L’invecchiamento attivo è un concetto ampio, complesso e profondamente attuale, che supera la visione tradizionale dell’invecchiamento come fase di declino, inattività o dipendenza. Al contrario, rappresenta una nuova prospettiva culturale e operativa, in cui la persona anziana viene riconosciuta come risorsa preziosa per la comunità, portatrice di storia, esperienze, competenze, relazioni e potenzialità ancora vive.
Il termine è stato introdotto e definito dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come “il processo di ottimizzazione delle opportunità per la salute, la partecipazione e la sicurezza, al fine di migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano”. In questa visione, l’invecchiamento non è soltanto una questione biologica, ma anche un fenomeno sociale, relazionale, psicologico e culturale.

L’invecchiamento attivo si basa sull’idea che le persone anziane abbiano diritto a restare protagoniste della propria esistenza e della vita comunitaria. Ciò significa:

- mantenere il più a lungo possibile la propria autonomia,
- continuare a contribuire alla società in modo significativo,
- partecipare alle decisioni che le riguardano,
- avere accesso a opportunità di apprendimento, espressione e relazione.

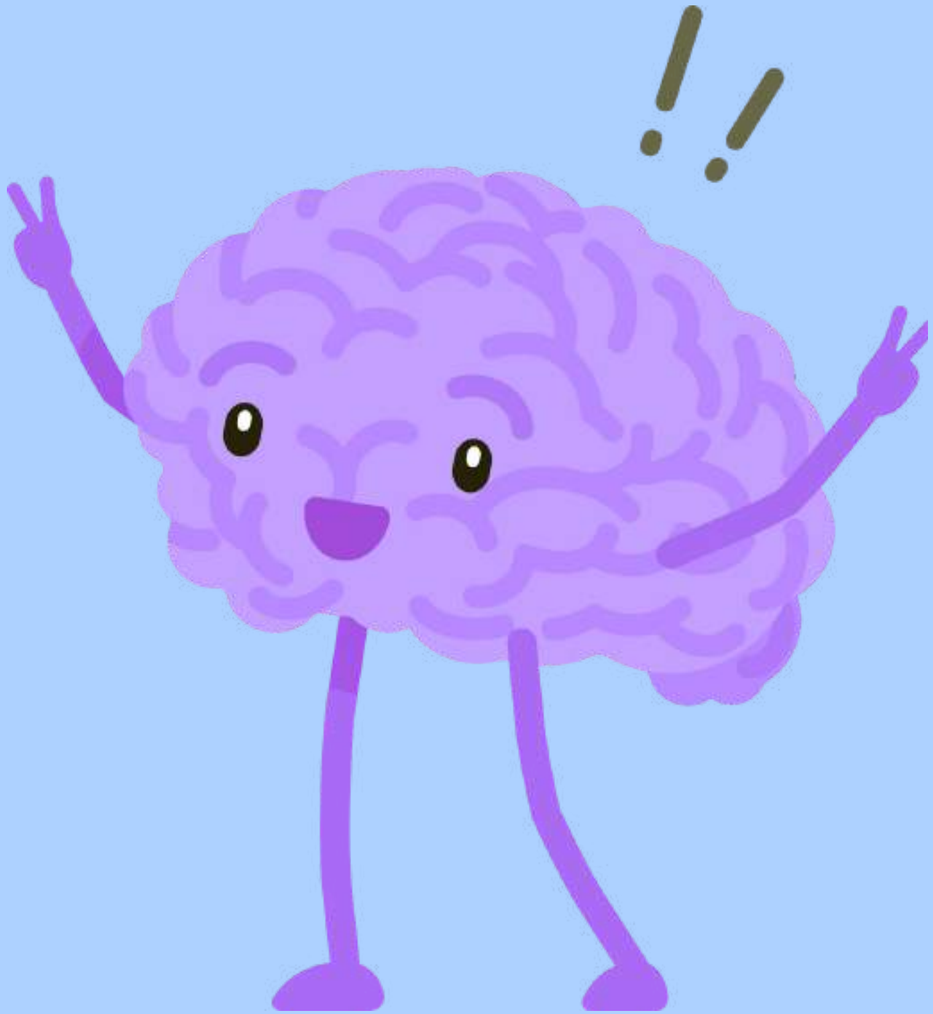
Non si tratta di "rimanere giovani", ma di vivere pienamente la propria età, con dignità, sicurezza, connessioni significative e possibilità concrete di esprimere il proprio valore.



I PILASTRI

PRINCIPI FONDANTI

AREE DI INTERVENTO



I PILASTRI DELL’INVECCHIAMENTO ATTIVO

Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l’invecchiamento attivo è “il processo di ottimizzazione delle opportunità per la salute, la partecipazione e la sicurezza, al fine di migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano”. Da questo principio si articolano tre pilastri principali:

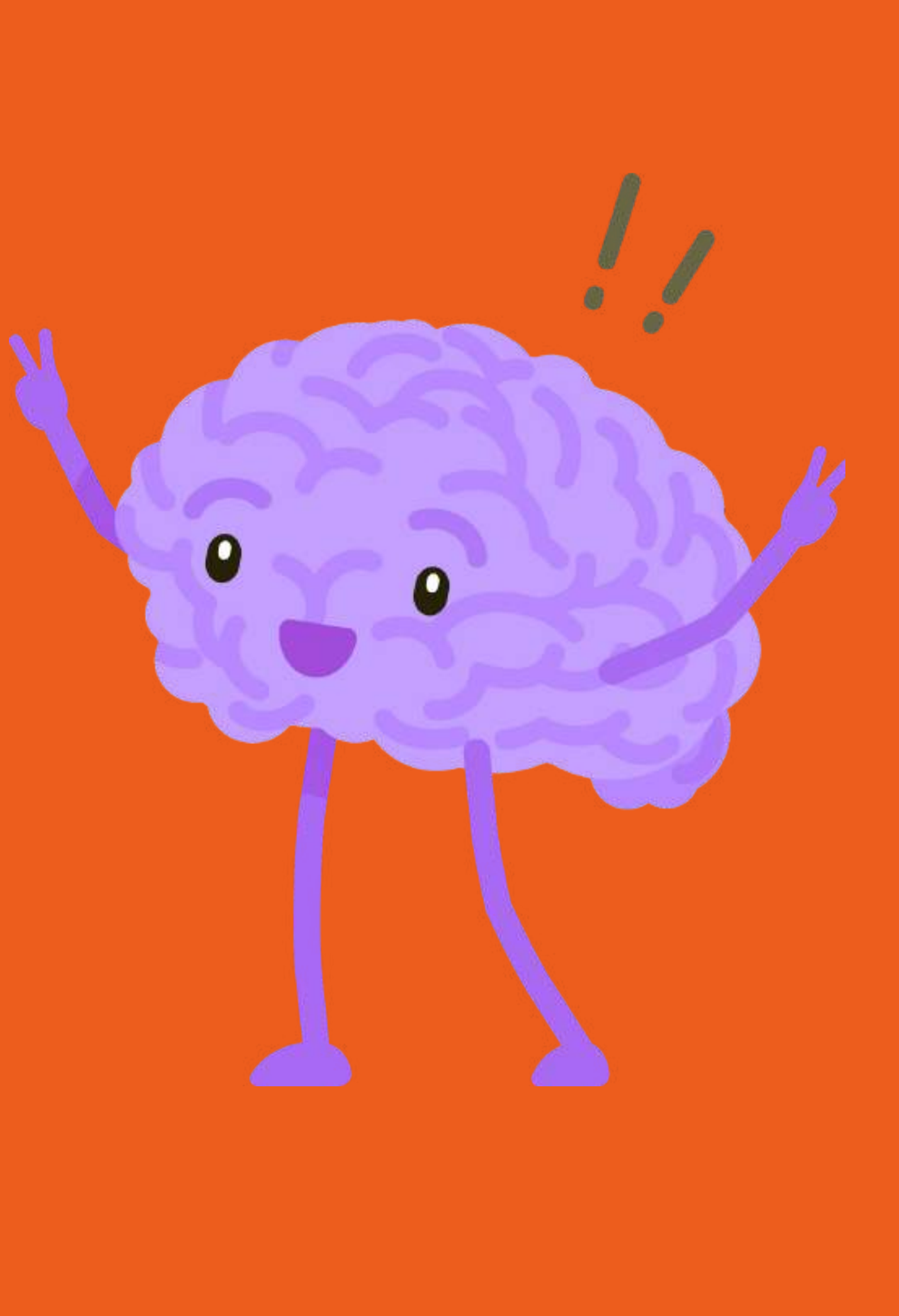
1. Salute e benessere fisico e mentale
2. Partecipazione alla vita sociale, culturale, economica e civica
3. Sicurezza, protezione e supporto

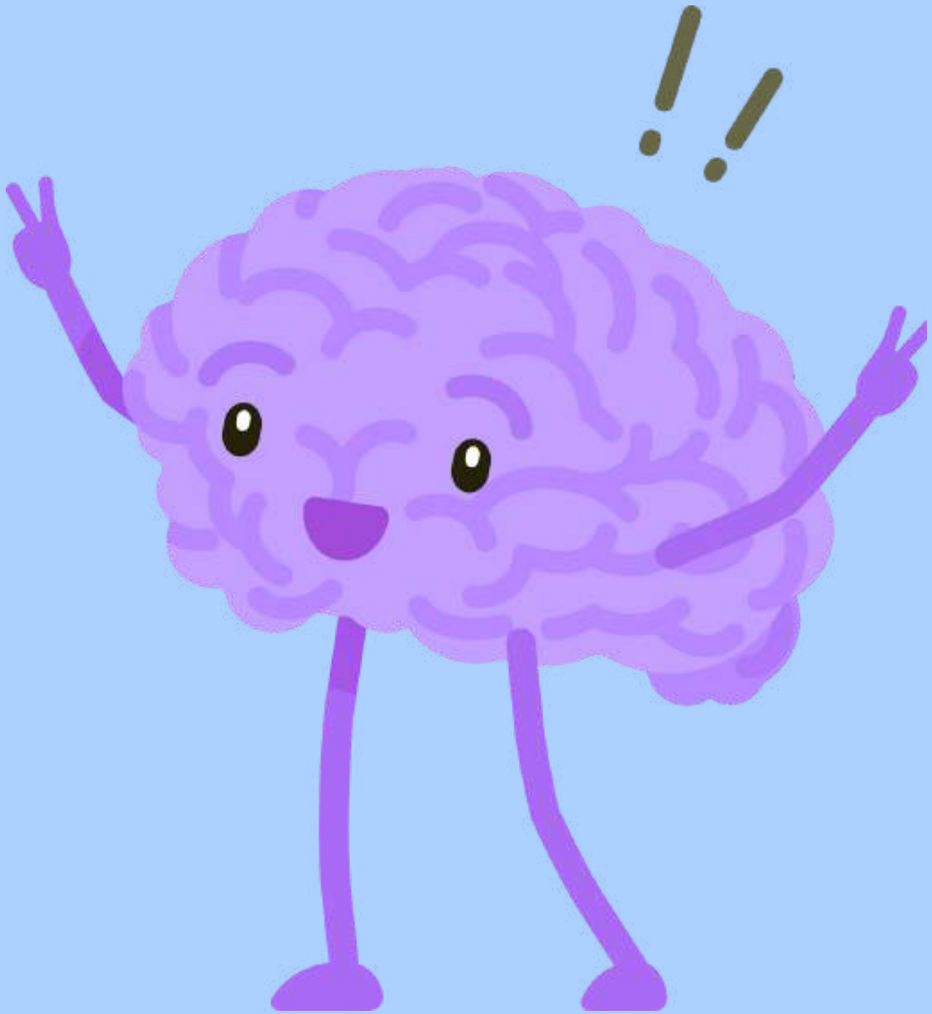
L’invecchiamento attivo è un approccio integrato che richiede politiche multilivello, dal livello europeo fino a quello comunale. La Puglia è tra le regioni italiane che ha normato in maniera più strutturata il tema, con una legge specifica (n. 16/2019) e una rete di iniziative che vanno dalla salute alla partecipazione civica.

SALUTE E BENESSERE

Riferimenti normativi:

- Unione Europea:
  - Libro Verde sull’invecchiamento (2021) – "Promuovere la solidarietà e la responsabilizzazione tra le generazioni" [COM(2021) 50 final]
  - EU Health Programme (2021–2027) – promuove la prevenzione delle malattie e la promozione della salute lungo tutto l’arco della vita.
- Italia:
  - Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020–2025 – con particolare attenzione alla promozione dell’attività fisica e alla prevenzione della fragilità negli anziani.
  - PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) – Missione 5, Componente 2: promozione della domiciliarità e del benessere degli anziani.
- Puglia:
  - Piano Regionale della Prevenzione 2020–2025 – promuove l’attività fisica adattata per gli over 65 e programmi di screening.
  - Legge Regionale Puglia n. 16/2019 – “Norme per la promozione dell’invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni”.





2. PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLA SOCIETÀ

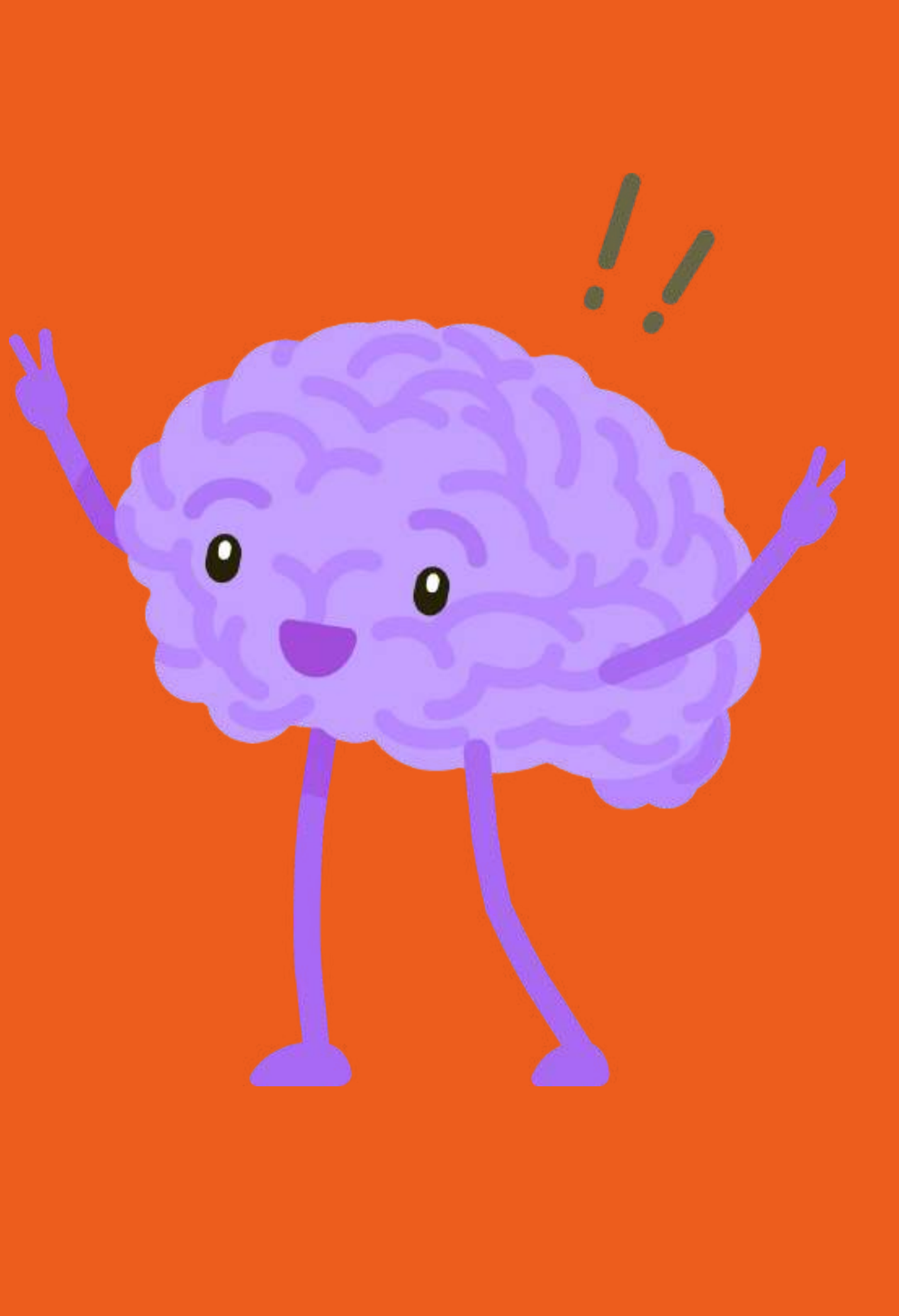
Riferimenti normativi:

- Unione Europea:
  - Carta dei diritti fondamentali dell'UE – Art. 25: “Le persone anziane hanno il diritto di condurre una vita dignitosa e indipendente e di partecipare alla vita sociale e culturale”.
  - European Pillar of Social Rights – Principio 18: “L’accesso a pensioni adeguate, promozione dell’invecchiamento attivo e dignitoso”.
- Italia:
  - Legge 328/2000, art. 1 – promozione della partecipazione sociale e diritti di cittadinanza per tutte le età.
  - Legge 33/2023 – riforma sulla non autosufficienza, valorizza la partecipazione attiva anche in età avanzata.
- Puglia:
  - Legge Regionale n. 16/2019, art. 4 – promuove il volontariato degli anziani, la cultura digitale, le Università della Terza Età.
  - Programma regionale "PugliaCapitaleSociale" – sostiene progettualità intergenerazionali e partecipazione degli over 65.

3. SICUREZZA E PROTEZIONE

Riferimenti normativi:

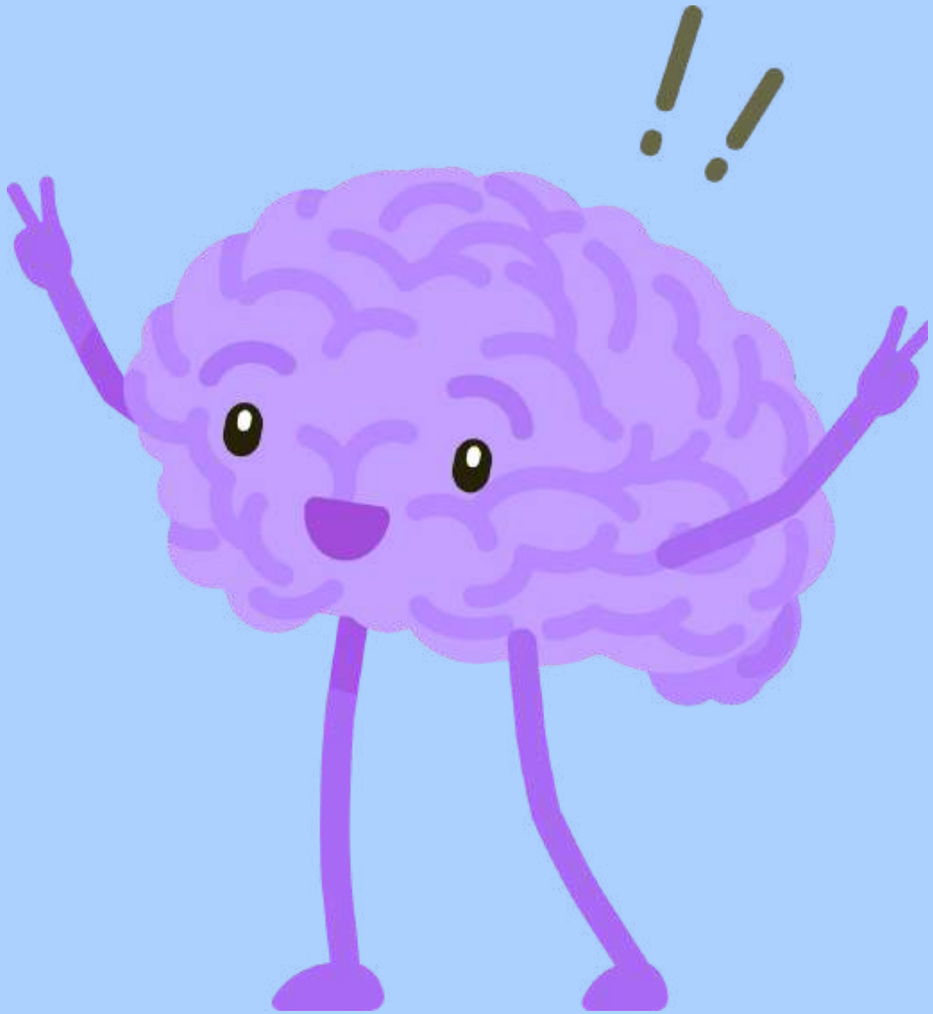
- Unione Europea:
  - Agenda 2030 – Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG): obiettivo 3 (salute e benessere) e 10 (riduzione delle disuguaglianze).
  - European Care Strategy (2022) – strategia per cure accessibili, di qualità, domiciliari e residenziali.
- Italia:
  - Legge delega 33/2023 – sistema integrato di assistenza agli anziani non autosufficienti.
  - PNRR, Missione 6 – potenziamento dell'assistenza domiciliare e telemedicina.
- Puglia:
  - Piano Sociale di Zona (2022–2024) – promozione della domiciliarità, housing sociale, servizi per fragilità.
  - Delibera Giunta Regionale n. 232/2020 – approvazione della strategia regionale sull'invecchiamento attivo.



STRUMENTI OPERATIVI

METODOLOGIE

DAL GENERALE AL PARTICOLARE

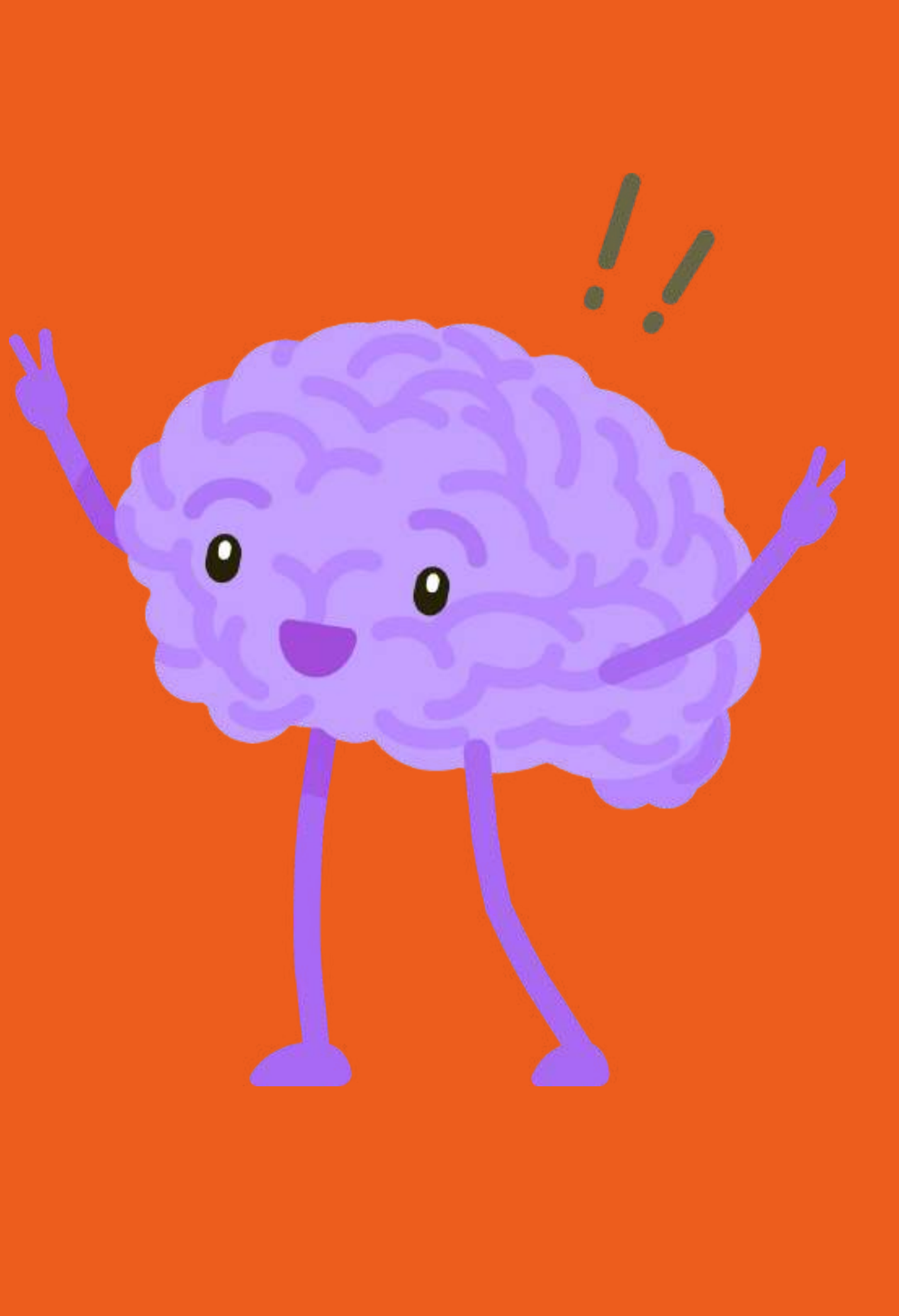


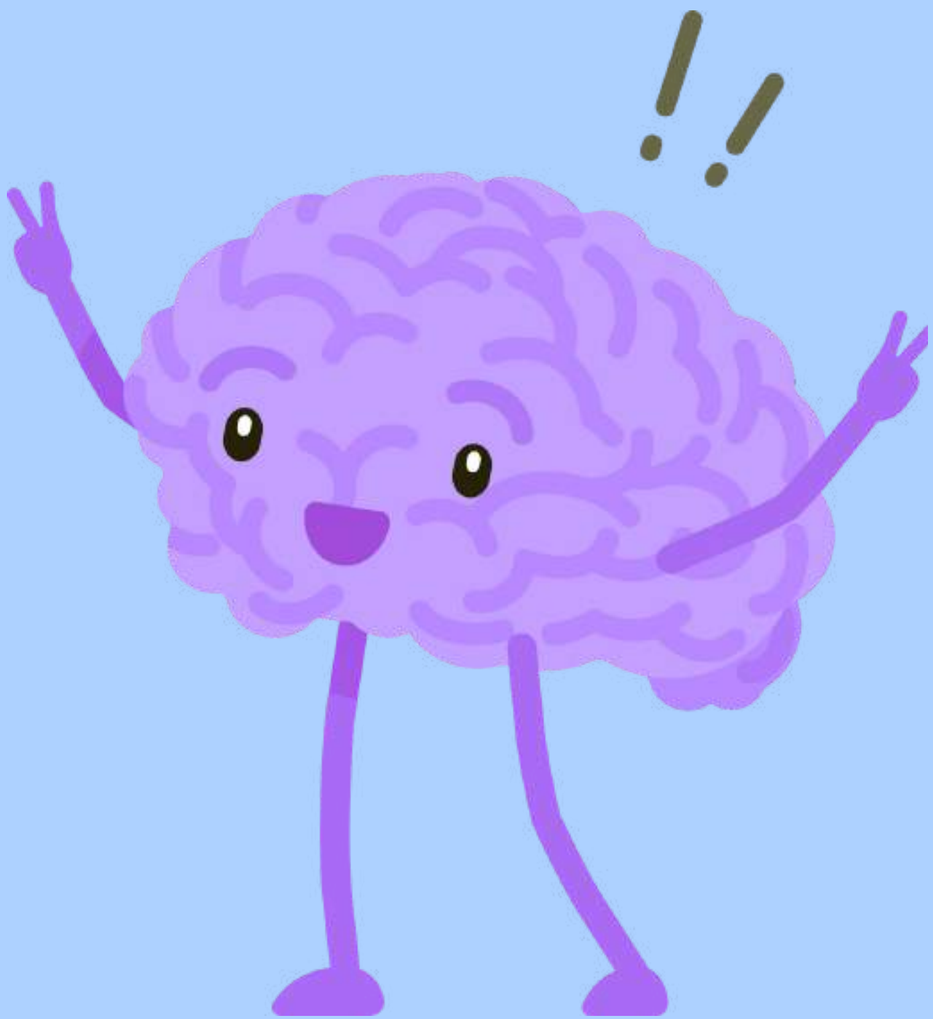
L’attuazione delle politiche per l’invecchiamento attivo richiede l’utilizzo di metodologie ben strutturate e strumenti operativi concreti, capaci di tradurre i principi teorici in interventi efficaci e misurabili sui territori. L’invecchiamento attivo si fonda su una visione positiva e proattiva dell’invecchiamento, che valorizza il ruolo delle persone anziane nella società e promuove il loro benessere fisico, mentale, sociale ed economico.

METODOLOGIE OPERATIVE

Le principali metodologie utilizzate includono:

- Approccio biopsicosociale, che considera l'invecchiamento come un processo multidimensionale e integrato, utile per la progettazione di interventi sociosanitari personalizzati.
- Approccio life-course, che riconosce l'importanza delle azioni di prevenzione e promozione della salute in tutte le fasi della vita. Questo approccio è integrato nei programmi regionali e nel Piano Nazionale della Prevenzione (PNP 2020–2025).
- Valutazione multidimensionale dell'anziano (VMD), che integra dimensioni sanitarie, funzionali, psicologiche e sociali, e consente la definizione di un progetto individuale di assistenza.
- Co-progettazione e partecipazione attiva, ovvero il coinvolgimento diretto degli anziani e delle loro famiglie nella definizione dei servizi, promosso da normative come la Legge Regionale Puglia n. 16/2019 e da strumenti di programmazione partecipata come i Piani Sociali di Zona.
- Metodo delle buone pratiche e benchmarking, utilizzato per replicare modelli efficaci e contestualizzarli nei territori.





STRUMENTI OPERATIVI

Per mettere in pratica le metodologie sopra elencate, si utilizzano strumenti operativi integrati, suddivisibili per ambito d’intervento:

IN AMBITO SANITARIO E SOCIOSANITARIO

- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), che consente di offrire supporto clinico e riabilitativo agli anziani direttamente nel proprio contesto abitativo.
- Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM), per la valutazione e presa in carico delle persone non autosufficienti.
- Strumenti clinico-valutativi come le scale GARS, Barthel Index, ICF, MMSE, SVaMA.

IN AMBITO SOCIALE E COMUNITARIO

- Centri sociali polivalenti, Università della Terza Età, laboratori culturali e ricreativi.
- Piani Sociali di Zona, che definiscono in maniera partecipata le strategie locali di welfare.
- Progetti di volontariato e mentoring intergenerazionale, spesso finanziati tramite bandi regionali (es. “PugliaCapitaleSociale”).

STRUMENTI TECNOLOGICI E DIGITALI

- Teleassistenza e telemedicina, per supportare la salute e la sicurezza in contesti di fragilità.
- Piattaforme online di informazione e partecipazione civica (es. “Puglia Partecipa”).
- Punti di facilitazione digitale per il superamento del digital divide tra anziani, previsti nel PNRR.

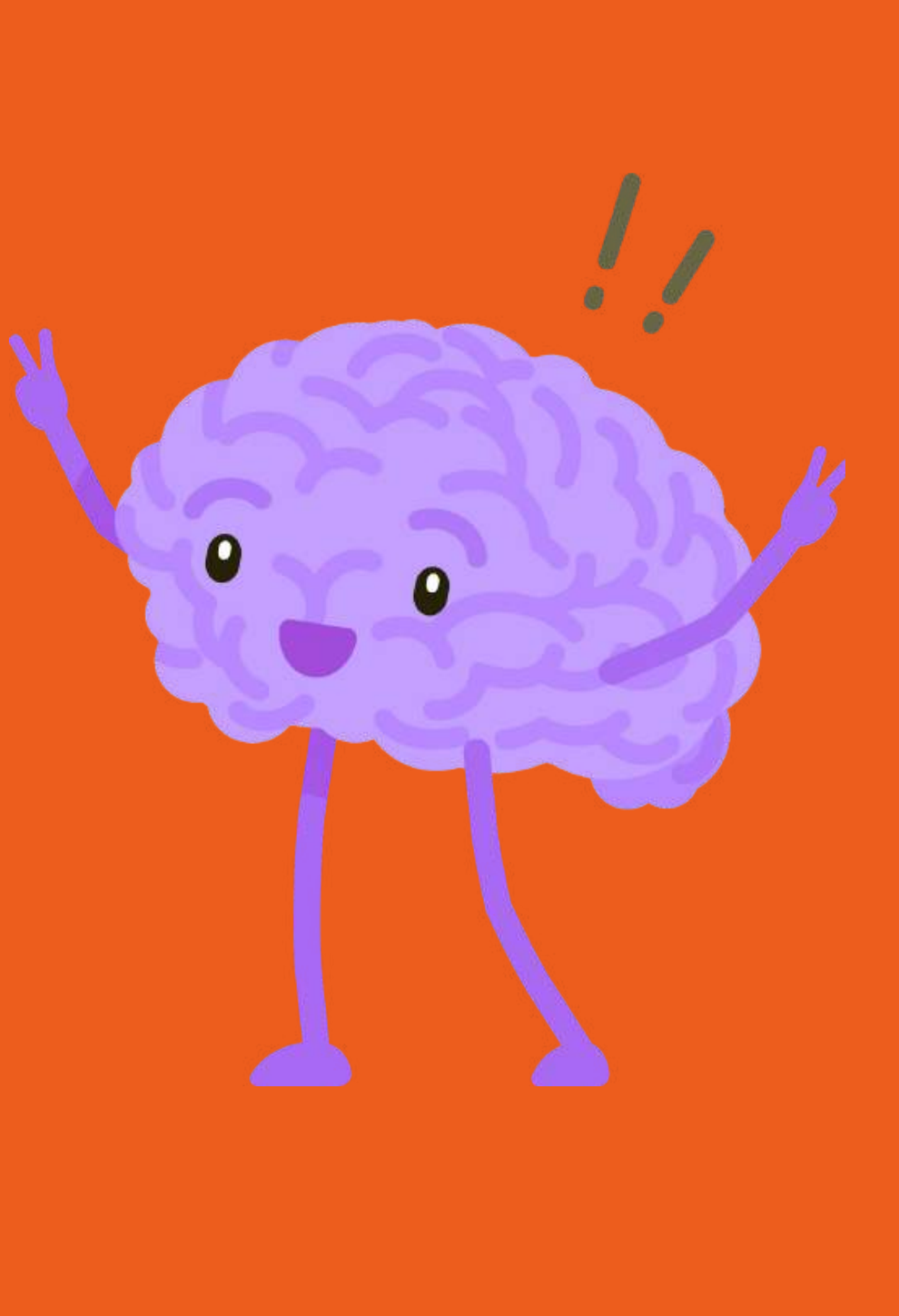
IL CASO DELLA REGIONE PUGLIA

La Regione Puglia rappresenta un esempio virtuoso nell'adozione di un modello integrato e innovativo per l'invecchiamento attivo. Con la Legge Regionale n. 16/2019 ha definito i principi e le finalità di intervento, promuovendo:

- la partecipazione sociale, culturale e civica degli anziani;
- il sostegno al benessere psicofisico e alla prevenzione della non autosufficienza;
- l'inclusione digitale e l'apprendimento permanente;
- la valorizzazione del ruolo sociale degli anziani attraverso reti di prossimità.

A livello operativo, i Piani Sociali di Zona, i progetti regionali di promozione dell'attività fisica (es. "Argento Attivo"), le collaborazioni con le Università della Terza Età e il sostegno a progettualità del Terzo Settore costituiscono la rete concreta degli interventi.

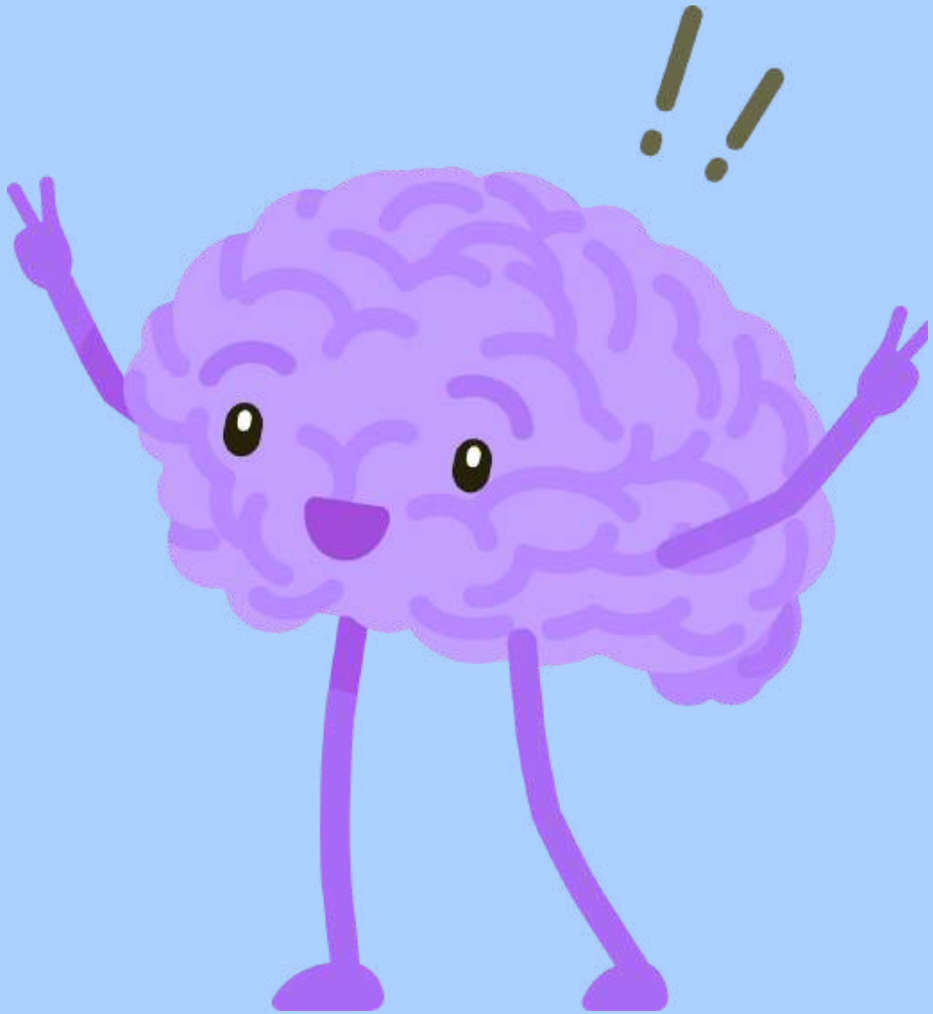
Le metodologie e gli strumenti operativi per l'invecchiamento attivo devono rispondere a una logica integrata e partecipativa, che metta la persona anziana al centro del processo decisionale e del sistema di welfare. La Regione Puglia, anche grazie alla sinergia tra programmazione sociale, sanitaria e comunitaria, si pone come modello di riferimento per le politiche inclusive e sostenibili dell'invecchiamento.



IN EUROPA

BUONE PRATICHE

IN ITALIA E IN PUGLIA



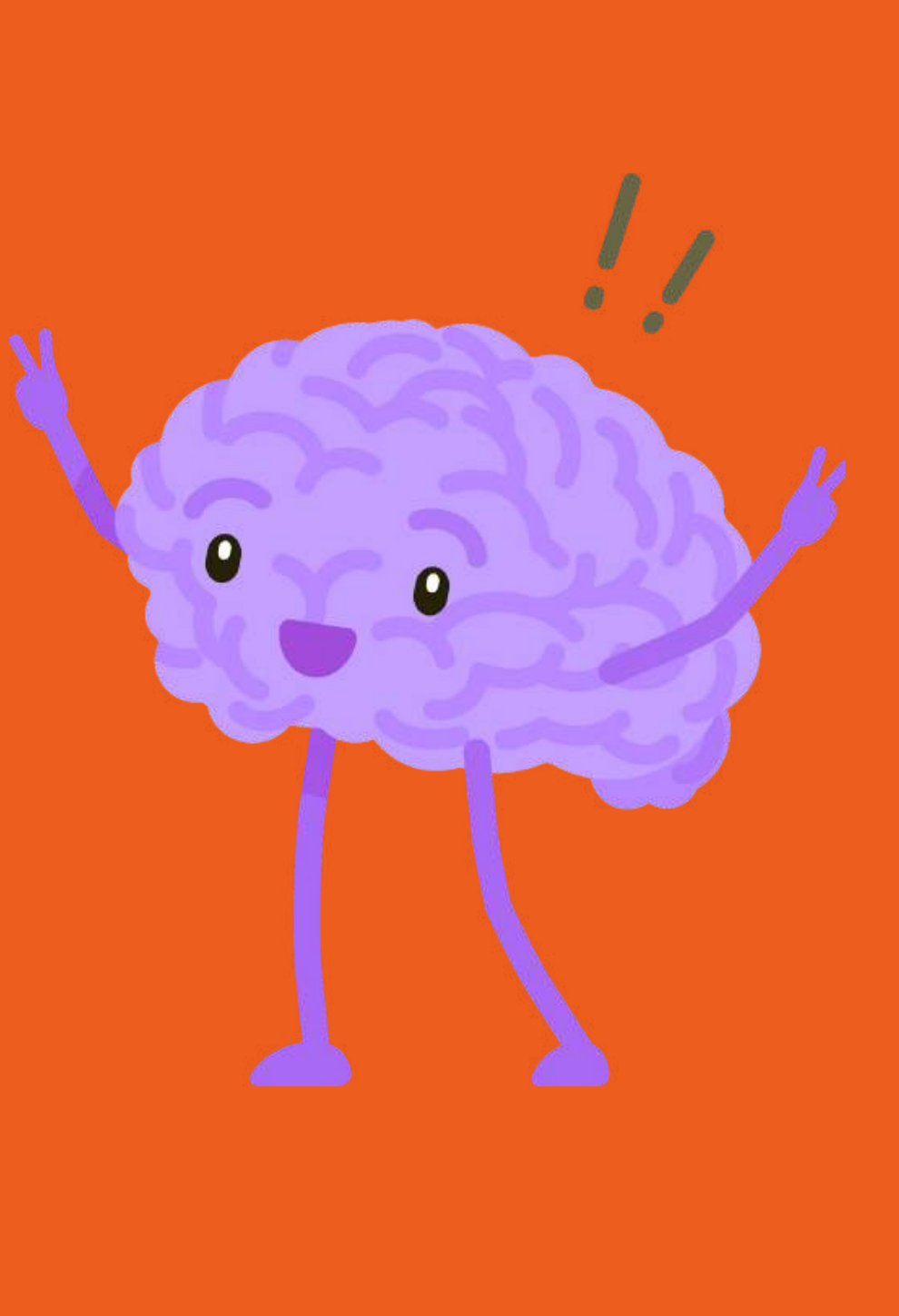
L’invecchiamento attivo rappresenta una delle principali sfide e opportunità per le politiche sociali e sanitarie contemporanee. Accanto agli indirizzi normativi e alle strategie programmatiche, un elemento fondamentale per la sua attuazione concreta è rappresentato dalle buone pratiche, ovvero da quei progetti, modelli e interventi che, in contesti specifici, hanno prodotto risultati positivi e replicabili nel miglioramento della qualità della vita delle persone anziane.

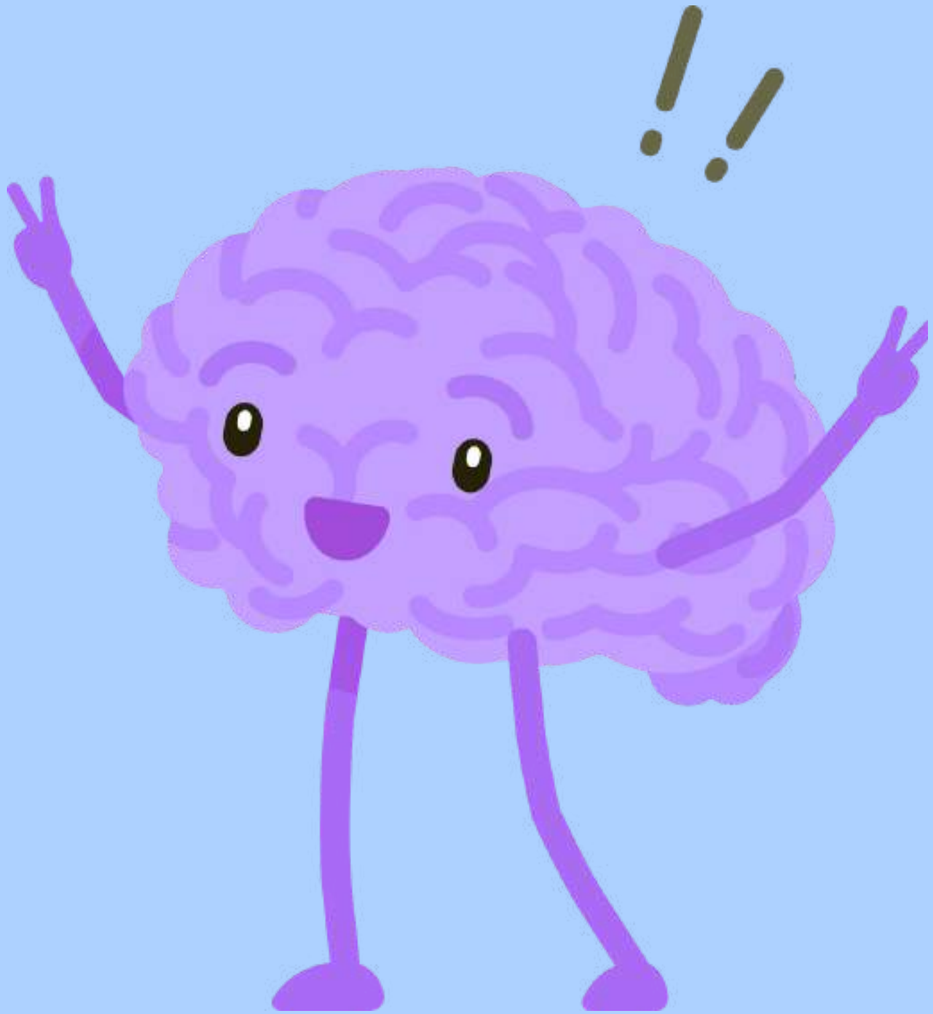
Le buone pratiche si caratterizzano per la loro innovatività, efficacia dimostrata, partecipazione degli stakeholder, e capacità di adattamento ad altri contesti. In Italia e in Europa sono numerosi gli esempi che dimostrano come l’invecchiamento attivo possa tradursi in azioni concrete, grazie al coinvolgimento di istituzioni pubbliche, enti del terzo settore, comunità locali e degli stessi cittadini over 65.

BUONE PRATICHE EUROPEE

L’Unione Europea promuove da anni il concetto di invecchiamento attivo attraverso programmi come Horizon 2020, Erasmus+, Interreg Europe, e con strumenti di raccolta dati e benchmarking come Active Ageing Index (AAI). Tra le esperienze europee di rilievo:

- “Age-friendly cities” – OMS / WHO Europe
- Rete internazionale di città che adottano un approccio urbanistico, sociale e culturale integrato per rendere i contesti urbani adatti agli anziani (es. mobilità dolce, spazi pubblici accessibili, servizi di prossimità). Alcune città pugliesi stanno aderendo progressivamente a questi principi.
- Progetto europeo “E-NO FALLS”
- Iniziativa per la prevenzione delle cadute negli anziani attraverso tecnologie intelligenti, formazione e ambienti domestici adattivi.
- Programma Erasmus+ “Senior Volunteers Exchange”
- Mobilità europea degli anziani attivi come volontari, promotori di dialogo interculturale e mentori per i più giovani.
- Digital Europe e AAL Programme (Ambient Assisted Living)
- Programmi finalizzati all’uso della tecnologia per la promozione dell’autonomia e della sicurezza delle persone anziane a domicilio.





BUONE PRATICHE IN AMBITO NAZIONALE

A livello italiano, diverse regioni hanno promosso iniziative significative:

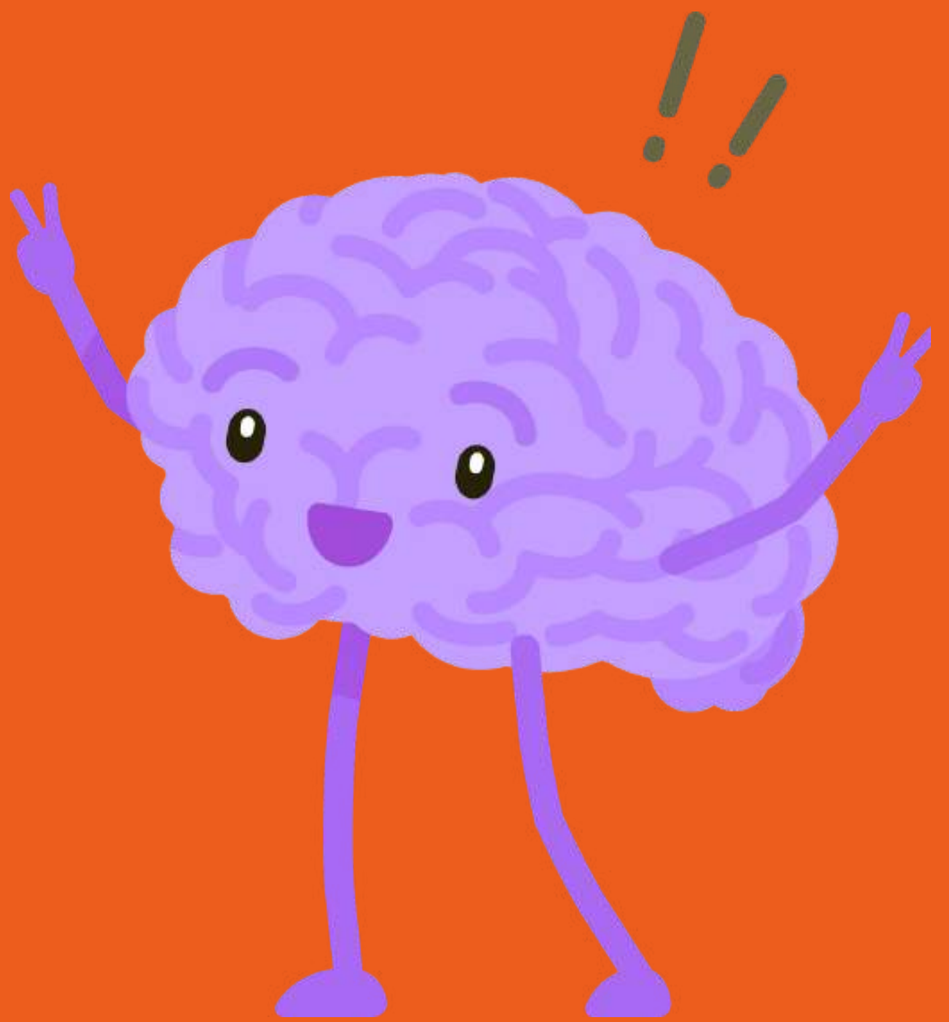
- Emilia-Romagna – Progetto “Pane e Internet”: percorso di alfabetizzazione digitale rivolto anche agli anziani, per promuovere l’inclusione e ridurre il digital divide.
- Toscana – Rete delle Università dell’Età Libera: un sistema coordinato di Università della Terza Età che offre corsi, seminari, laboratori intergenerazionali e attività ricreative.
- Friuli Venezia Giulia – “Passi d’Argento in azione”: adattamento locale del sistema PASSI d’Argento per l’ascolto dei bisogni degli anziani e l’attivazione di comunità locali.

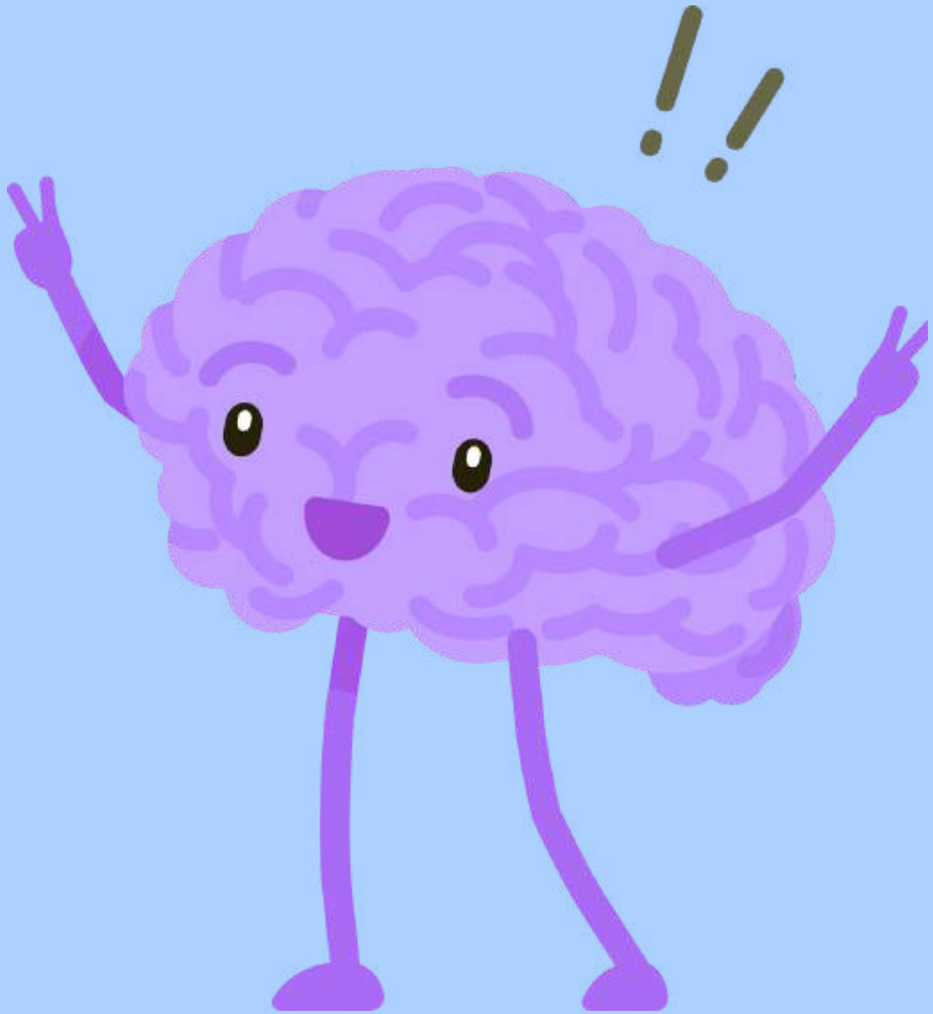
A livello nazionale, molte buone pratiche sono documentate da LINEE GUIDA del Ministero della Salute, dal portale dell’Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, e da progetti PON Inclusione, in cui il focus sull’anziano è inserito in strategie di welfare generativo e territoriale.

BUONE PRATICHE IN PUGLIA

La Regione Puglia ha avviato e sostenuto numerosi interventi ispirati ai principi dell'invecchiamento attivo, grazie anche al quadro normativo definito dalla Legge Regionale n. 16/2019.

- Progetto "Argento Attivo" (2017–2021)
- Un programma regionale integrato di promozione dell'attività fisica negli over 65, in collaborazione con ASL, comuni, associazioni sportive e centri sociali. Il progetto ha coinvolto migliaia di anziani in attività motorie adattate, laboratori di socializzazione e momenti di sensibilizzazione su corretti stili di vita.
- "Invecchiamento attivo e solidarietà tra generazioni" – Avviso pubblico (2021–2024)
- Finanziamento di progetti locali di promozione sociale, culturale e intergenerazionale, in cui gli anziani assumono un ruolo attivo come tutor, narratori, animatori o volontari. Le iniziative spaziano dalla cura dei beni comuni alla trasmissione di competenze artigianali e digitali.
- Punti di facilitazione digitale nei comuni pugliesi
- Previsti nel quadro delle risorse del PNRR e supportati dalla Regione, questi spazi accompagnano anche gli anziani nell'uso dei servizi digitali, favorendo autonomia e cittadinanza attiva.
- Esperienze UTE riconosciute
- Le Università della Terza Età presenti in Puglia sono oggi un riferimento stabile per attività culturali, educative, intergenerazionali e di partecipazione civica.
- Progetti di quartiere (es. Bari, Lecce, Brindisi)





ELEMENTI COMUNI DELLE BUONE PRATICHE

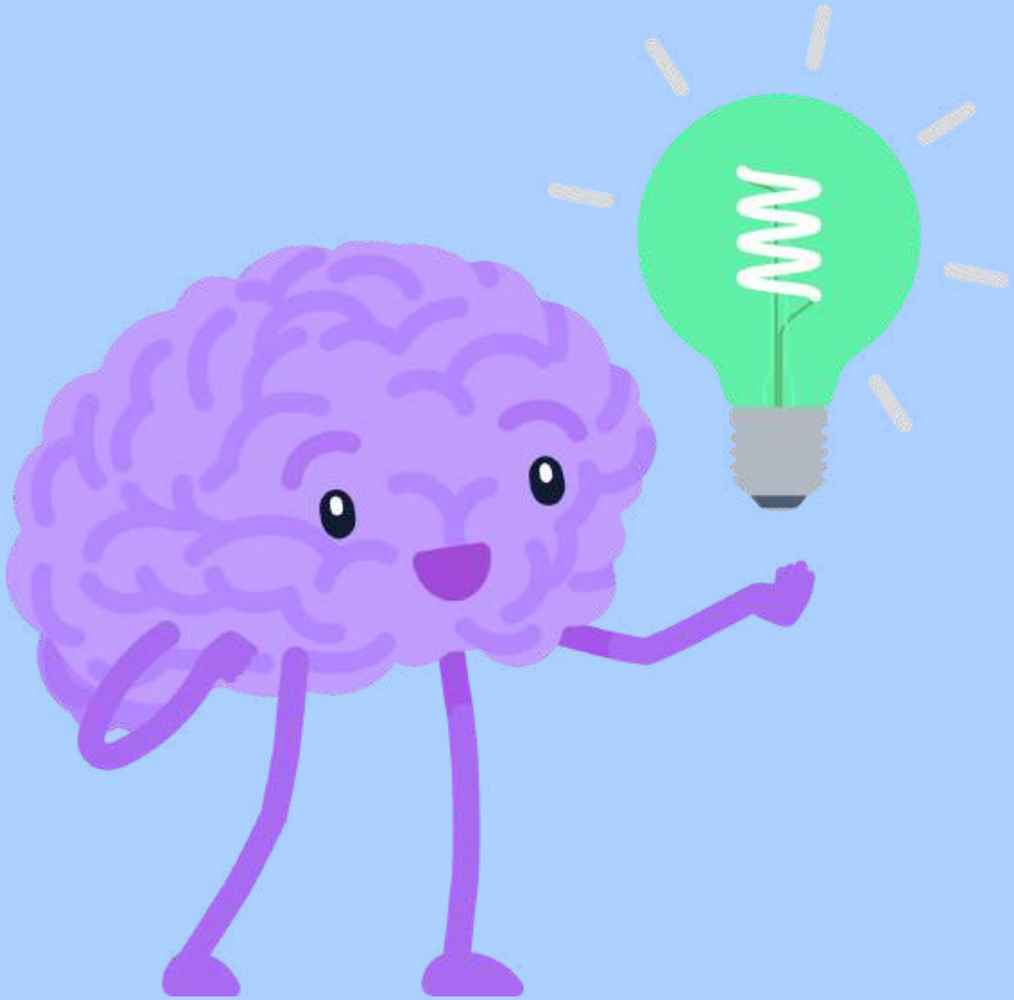
Dalle esperienze nazionali, pugliesi ed europee emergono alcuni elementi chiave che caratterizzano le buone pratiche in materia di invecchiamento attivo:

- Multidimensionalità: le buone pratiche agiscono simultaneamente su benessere fisico, sociale, psicologico ed economico.
- Centralità della persona: l’anziano è protagonista attivo, non solo destinatario.
- Partecipazione e co-progettazione: le iniziative sono spesso frutto di percorsi partecipati.
- Radicamento territoriale: le pratiche di successo valorizzano le risorse delle comunità locali.
- Sostenibilità e replicabilità: efficacia nel tempo e possibilità di adattamento ad altri contesti.

IL CASO

GENERARTE

COME BUONA PRATICA



- Progetto finanziato dall'ARESS PUGLIA nell'ambito dell'Avviso pubblico per la realizzazione di progettualità volte alla promozione e valorizzazione dell’invecchiamento attivo e della buona salute di cui alla L.R. 16/2019 (Del. G.R. n. 1850 del 11/12/2023) CUP J35E23000230002

LE ATTIVITÀ PER FAVORIRE L’INVECCHIAMENTO ATTIVO

VIAGGIO NEI RICORDI

Un laboratorio intergenerazionale di storytelling che nasce con l’intento di valorizzare la memoria personale e collettiva, favorendo l’incontro tra generazioni attraverso il racconto e l’ascolto.

LA SCUOLA DEI SAPERI

Un percorso laboratoriale e intergenerazionale dedicato alla trasmissione dei saperi tradizionali legati all’arte, all’artigianato, alla cultura popolare e alla gastronomia locale.

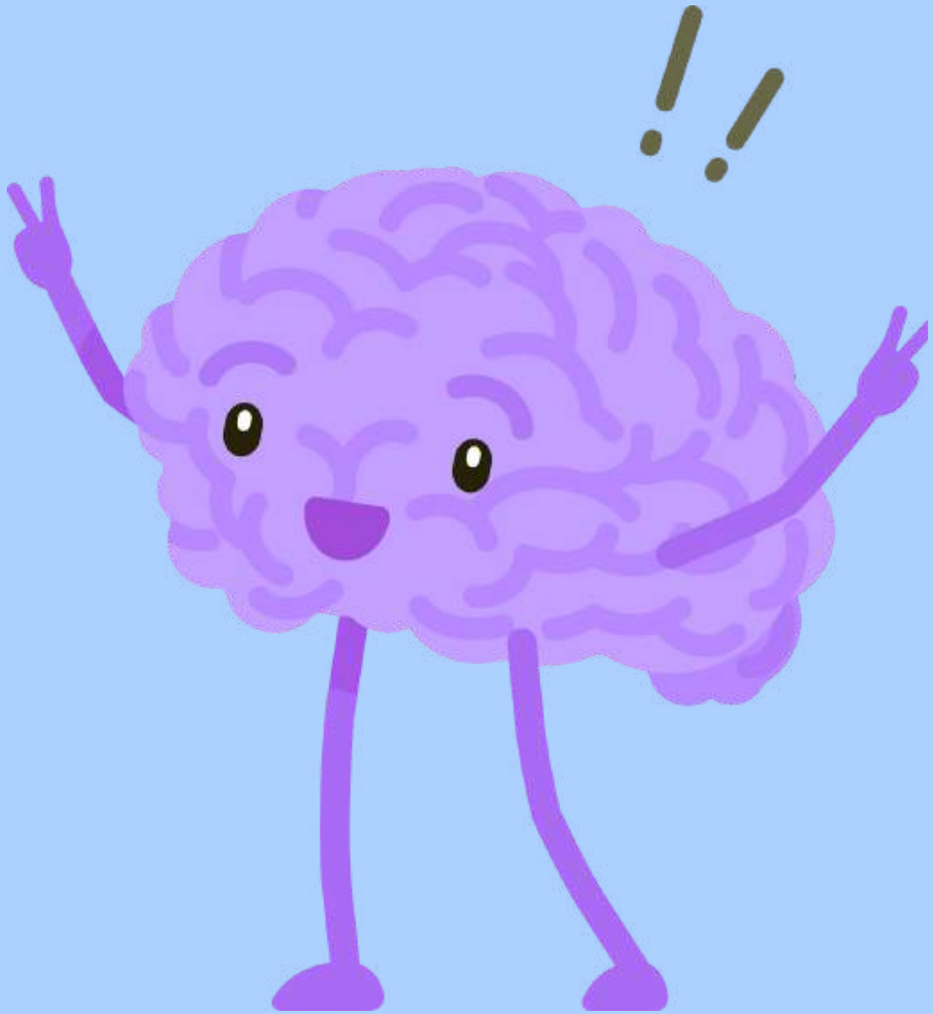
UNCINETTIAMO

Un percorso pratico e partecipativo per riscoprire l’arte dell’uncinetto, del merletto e del ricamo.
Il laboratorio si propone come uno spazio intergenerazionale in cui le mani si muovono con memoria e creatività, intrecciando fili, storie e competenze.

COMUNICHIAMO

Un’attività di sensibilizzazione, comunicazione e partecipazione comunitaria pensata per promuovere una nuova visione dell’invecchiamento: attivo, creativo, partecipe e socialmente utile.

FOLLOW-UP



I SENIOR COME ANIMATORI E VOLONTARI PROMOTORI DI ATTIVITÀ

Nel progetto GenerArte, i senior non sono soltanto beneficiari, ma diventano protagonisti attivi del processo di promozione culturale e sociale. Il coinvolgimento degli anziani come animatori e volontari valorizza competenze, esperienze di vita, saperi pratici e memorie che costituiscono un patrimonio prezioso per la comunità.
Gli anziani animatori partecipano all'ideazione, alla realizzazione e alla conduzione di laboratori, incontri, attività artistiche e culturali, diventando facilitatori di relazioni e promotori di partecipazione attiva.
Attraverso la loro presenza attiva:

- si rafforza il senso di appartenenza e utilità sociale;
- si riduce il rischio di isolamento e invecchiamento passivo;
- si promuove un modello di invecchiamento sano, partecipativo e intergenerazionale;
- si valorizzano le diversità culturali e le competenze acquisite nel tempo.

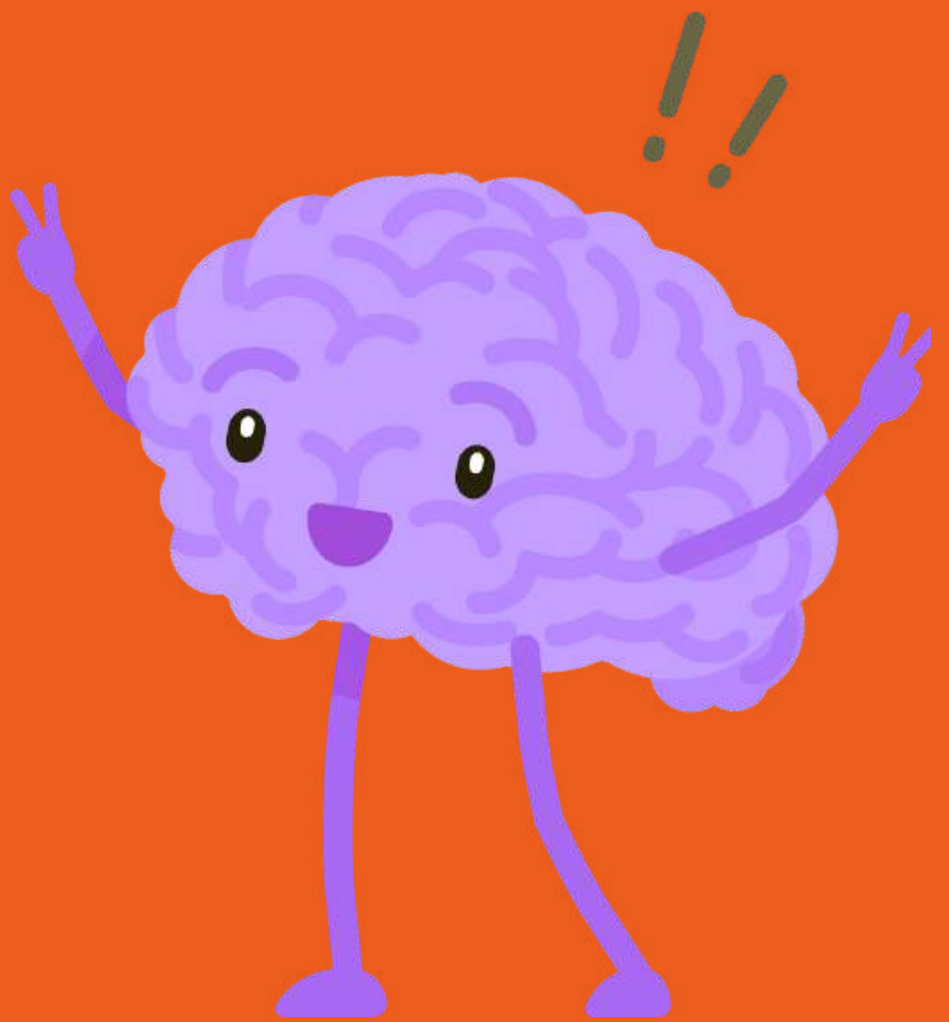
Il ruolo dei senior volontari prevede un accompagnamento formativo per sostenere il loro coinvolgimento attivo, fornendo strumenti per la comunicazione efficace, la gestione di gruppi e la progettazione di attività inclusive.

I SENIOR IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ COME DESTINATARI DELLE ATTIVITÀ

Un obiettivo chiave di GenerArte è offrire opportunità di partecipazione e benessere anche ai senior che vivono in situazioni di fragilità fisica, cognitiva o sociale. Le attività sono progettate con attenzione particolare all'accessibilità, alla personalizzazione degli interventi e al coinvolgimento empatico, per favorire l'inclusione e la qualità della vita.
I destinatari delle attività possono essere persone con limitata autonomia, anziani soli, o con patologie croniche, che trovano in GenerArte:

- spazi protetti e stimolanti dove esprimersi attraverso l'arte, la musica, il racconto, la manualità;
- relazioni significative con altri senior e con i volontari;
- occasioni di stimolazione cognitiva, emozionale e motoria;
- un supporto alla dignità personale e all'autostima.

Le attività rivolte a questa fascia di popolazione sono co-progettate con l'aiuto di figure professionali (educatori, psicologi, operatori sociali) e con l'apporto dei senior volontari, in una logica di cura comunitaria e reciprocità solidale.



La società che valorizza i suoi anziani costruisce futuro, non solo memoria

GenerArte
saperi e saper fare in rete

AReSS
Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale
Regione Puglia

European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing
REFERENCE SITE

REGIONE PUGLIA

SINERGIA
Cooperativa

CONTATTI

PAGINA FACEBOOK

GenerArte

SITO WEB

SINERGIA

CANALE YOUTUBE

VIDEO STORIE

PROGETTO FINANZIATO DALL'ARESS PUGLIA NELL'AMBITO DELL'AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTUALITÀ VOLTE ALLA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO E DELLA BUONA SALUTE DI CUI ALLA L.R. 16/2019 (DEL. G.R. N. 1850 DEL 11/12/2023) CUP J35E23000230002